

PONTIDA

Nuova luce per piazza del Giuramento

Domani l'accensione dell'impianto. Lavori in corso per sistemare la pavimentazione

Continua l'opera di conservazione e valorizzazione del complesso monastico di Pontida. Questa volta tocca alla pavimentazione di piazza del Giuramento, la piazza prospiciente la basilica di San Giacomo, che proprio in questi giorni è oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria puntuale e circoscritto alle porzioni del piazzale che presentavano condizioni di degrado più gravi.

La piazza, che era stata realizzata nel 1966 su progetto dell'architetto Delino Canzoni, presentava, infatti, se pur in forma localizzata, gravi segni di danneggiamento causati dal transito di mezzi pesanti in occasione di lavori edilizi effettuati in precedenza, ma soprattutto dovuti all'azione corrosiva degli agenti atmosferici.

Proprio in questi giorni, quindi, si sta provvedendo alla sostituzione delle parti danneggiate. Si tratta infatti di un intervento di restauro conservativo e gli spazi non verranno ridefiniti: alla fine dei lavori, piazza del Giuramento avrà lo stesso aspetto di sempre, con i suoi campi in porfido del Trentino perimetrati da fasce di Serizzo Antigo-

ri. A cambiare volto sarà invece l'illuminazione della piazza, ma anche degli edifici prospicienti, grazie a uno studio appositamente condotto per dotare gli spazi di adeguata illuminazione serale, eliminando l'effetto di appiattimento delle architetture oggi presenti e restituendo definizioni alle diverse zone della piazza stessa. L'accensione del nuovo impianto d'illuminazione è prevista per domani.

Questi, comunque, sono solo una parte dell'ultimo (in ordine di tempo) capitolo di interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione del complesso monastico di Pontida,



Lavori in piazza del Giuramento (foto Magni)

progettati dall'architetto Leonardo Angelini di Bergamo e condotti con costante impegno dai monaci Benedettini all'interno di un programma sistematico: oltre alla manutenzione della pavimentazione di piazza del Giuramento e al nuovo impianto d'illuminazione ne fanno parte anche il restauro della sala capitolare all'interno del chiostro superiore (i lavori si sono già conclusi) e il progetto di restauro e qualificazione degli stemmi della lega lombarda scolpiti nella pietra sotto il portichetto sul lato occidentale della piazza. Gli stemmi sono stati sottoposti a un ciclo di pulitura

e restauro oltre che d'integrazione delle parti mancanti. Sono state rimosse anche le scritte colorate realizzate a spray, cercando poi di prevenire tracce di ulteriori aggressioni vandaliche con l'applicazione, sugli stemmi, di prodotti chimici anticorrosivi, oltre ai normali sistemi di protezione dagli agenti atmosferici.

Allo stesso tempo, il portico è stato ridipinto e ripensato come galleria museale in modo da rendere maggiormente visibile la presenza degli stemmi della storica Lega Lombarda, anche attraverso il posizionamento di alcuni pannelli con-

tenenti i cenni storici degli stemmi ed elaborazioni grafiche che ne ridisegnano le parti mancanti, consumate dal tempo. I pannelli, comunque, verranno posizionati nel portico solo una volta conclusi i lavori di manutenzione della pavimentazione della piazza. E non è finita. Perché per rendere ulteriormente visibile la nuova galleria museale, è stato ripensato anche l'impianto di illuminazione con una maggiore intensità di luce durante il giorno rispetto alla notte. Anche in questo caso, il nuovo impianto verrà acceso per la prima volta domani. L'intero capitolo di interven-

ti è costato complessivamente 162.000 euro, 70.000 dei quali cofinanziati dalla Regione Lombardia mentre ammonta a 22.000 euro il contributo concesso dalla Banca del Monte.

Già in passato, comunque, il monastero era stato oggetto di interventi di valorizzazione e conservazione della parte pubblica e prima ancora di quella claustrale: nel biennio 1999-2000 la realizzazione del nuovo centro di ospitalità, negli anni 2000-2001 il restauro dello scalone basilicale con l'eliminazione delle barriere architettoniche e poi, nel 2001, il restauro e la rimessa in funzionalità del teatro che, ultimato nel 2004, ora può essere utilizzato per rappresentazioni e proiezioni cinematografiche. E infine un altro importantissimo intervento per il restauro e consolidamento delle coperture dell'intero complesso monastico di cui il nuovo impianto di illuminazione del campanile della basilica di San Giacomo era stato solo l'atto inaugurale. L'intervento, realizzato con il contributo ministeriale del fondo dell'8 per mille dell'Irpef 2002 aveva consentito il recupero e la messa in sicurezza dell'involucro esterno dell'intero complesso. Tanto per intenderci, proprio quello che costituisce garanzia alla conservazione delle strutture di uno dei maggiori complessi monastici lombardi nella seconda metà del secolo XI: una piccola antologia d'arte che raccoglie nove secoli di storia.

«Praticamente – conclude l'architetto Angelini – prima si è intervenuti sulla parte del monastero direttamente fruibile dai monaci per dare avvio, poi, a un programma d'interventi di ampio respiro dedicati alla parte non claustrale del complesso, accessibile a tutti».

Claudia Esposito

PRESEZZO

L'oratorio spegne dieci candeline

L'anno pastorale si è aperto a Presezzo con una marcia in più, perché l'oratorio compie dieci anni. Nell'ottobre del 1995 il vescovo Roberto Amadei, con il parroco don Achille Albani Rocchetti e il sindaco di allora, Fabio Alessio, tagliarono il nastro della struttura tanto cara ai giovani e non solo. Dieci anni dopo l'oratorio mostra lo stesso entusiasmo per il servizio in parrocchia e per il volontariato che il vescovo ha definito lo «stendardo» più bello della comunità. Per celebrare questa ricorrenza il parroco ha organizzato quest'estate un pellegrinaggio a piedi partendo dal Colle Don Bosco a Torino (luogo di nascita del patrono dell'oratorio) fino a Presezzo.

Una staffetta ininterrotta, che per due giorni e due notti ha visto giovani e adulti scambiarsi il testimone. Inoltre, da qualche settimana, ad accogliere chi entra in oratorio c'è una statua mariana, opera dello scultore Giancarlo Defendi. Si tratta di un monumento semplice ma carico di significato: su una stele di pietra che appartiene al vecchio oratorio è stata montata una «fetta» di cedro secolare, simbolo delle salde radici della comunità, che offre a sua volta uno sfondo alla Madonna con in braccio Gesù Bambino. Ma la memoria storica e i festeggiamenti sono soltanto una parte di un'esperienza di oratorio molto più ampia, che si è manifestata in un clima di festa nelle scorse settimane in occasione dell'apertura dell'anno pastorale e della professione di fede di sette adolescenti. Bambini, ragazzi, catechisti, animatori, baristi e volontari si sono presentati alle celebrazioni per testimoniare un oratorio fatto di persone. «L'oratorio è il cuore della comunità – ha detto don Achille in apertura di questo nuovo anno – dove gli adulti testimoniano una presenza ai ragazzi e dove i giovani si fanno testimonianza con la vita».

Raffaella Frullone

FILAGO

Parco del Brembo In una guida storia e itinerari

Per una migliore conoscenza del parco del basso Brembo, il Parco locale di interesse sovramunicipale che raggruppa i Comuni di Boltiere, Bonate Sotto, Dalmine, Filago, Madone, Osio Sotto e Osio Sotto, ha predisposto una guida che verrà presentata sabato mattina nella sede del parco, in via Todeschini, alla frazione di Marne di Filago.

«La guida vuole rappresentare uno strumento agile di ausilio e di stimolo alla conoscenza dell'area del basso Brembo – si legge nella presentazione fatta dal Plis – coinvolgendo il lettore sulle presenze storiche, naturalistiche e paesaggistiche di maggiore interesse. La guida costituisce per gli abitanti un invito alla riscoperta dei "propri" luoghi e del "proprio" fiume, per meglio conoscerlo, per farlo proprio e per custodirlo». La pubblicazione è uno dei passi di quel percorso di costruzione del Parco locale di interesse sovramunicipale del fiume Brembo, condotto dalle sette Amministrazioni comunali con impegno e dedizione, e sostenuto dalle associazioni culturali e ambientaliste locali. La guida rappresenta un passo nella direzione di una sempre maggiore attenzione e appartenenza ai luoghi. «La promozione dei territori, attraverso azioni di valorizzazione e salvaguardia paesaggistica e ambientale, rappresenta uno dei principali obiettivi della nostra società contemporanea – si legge nel programma di invito alla presentazione –. L'attenzione all'ambiente, promossa dalla Convenzione europea del paesaggio, invita a riconoscere l'identità dei territori a partire da come vengono vissuti e percepiti dalla popolazione locale. Anche il concetto di sviluppo sostenibile sta progressivamente entrando nelle scelte e nelle pratiche di trasformazione territoriale».

Il programma prevede per le 9,45 il saluto del sindaco di Filago Massimo Zonca, a cui seguiranno gli interventi di Lelio Pagani del Centro studi sul territorio dell'Università degli Studi di Bergamo, di Alessandra Salvi, assessore provinciale all'Ambiente, e di Gianni Carlo Ferrario, direttore generale del servizio «Qualità dell'ambiente» della Regione Lombardia. Seguiranno gli interventi del pubblico. L'amministrazione del Parco Brembo consegnerà agli intervenuti una copia della guida.

A. M.

BREVI

Monte Marengo premia l'impegno degli studenti

Anche per quest'anno l'Amministrazione comunale di Monte Marengo ha emesso il bando per premi allo studio e all'impegno destinati a studenti meritevoli. La scadenza del bando è fissata per il prossimo 12 novembre, con la presentazione della domanda alla segreteria del Comune. Gli interessati, per informazioni, possono rivolgersi all'ufficio chiedendo della signora Daniela. Il bando per i premi allo studio interessa gli studenti delle scuole superiori che abbiano conseguito una media di 8/10 o il diploma con una votazione di 80/100, mentre per la scuola media inferiore il premio è per chi ha conseguito la licenza media con il giudizio di ottimo. Per i premi all'impegno sono interessati sia gli studenti delle scuole superiori sia di quelle inferiori, che abbiano dato prova di particolare impegno, sebbene in condizioni di disagio socio-ambientale.

Da Calolzio due escursioni con l'associazione Genepi

Ancora due appuntamenti alla conclusione del ricco programma estivo-autunnale dell'associazione Genepi, gruppo escursionisti calolzioli. Il 6 novembre avrà luogo l'uscita al rifugio Piazza (767 metri) al San Martino di Rancio (da Calolziocorte per raggiungere il rifugio ci si impiega un'ora e venti minuti); l'ultima uscita è prevista per l'8 dicembre al Passo del Fo' (1.284 metri), nella Cappella Genepi Resegone sarà celebrata la Messa (due ore il tempo per raggiungere il Passo del Fo').

Filago, «Cascina Baccia» presenta il suo torrone

Una tipica farina di mais, salumi e il caratteristico torrone di sua produzione saranno i prodotti dell'azienda agrituristica «Cascina Baccia» di Filago che sarà presente, tra i tanti colossi dell'industria alimentare, alla fiera «Expo saporì», che aprirà venerdì a Milano. Daniele Gabbadini presenterà per la prima volta il suo torrone naturale fatto con il miele, oltre alla farina per fare la tipica polenta bergamasca. «Questa farina si ricava da un mais piccolo e particolare, la cui produzione è ridotta rispetto al normale, ma è il sapore della polenta che poi ne guadagna – riferisce Daniele Gabbadini, da sei anni alla guida dell'azienda agrituristica –. Con me porterò anche diversi chili di torrone che da tre anni produco con miele naturale. Tempo fa ho ospitato in azienda clienti di Cremona, patria del torrone; al termine del pranzo ho portato loro dei pezzi di torrone che hanno apprezzato. Pensavano fosse stato acquistato nella loro città, invece era di mia produzione». All'Expo Saporì di Milano Gabbadini sarà presente anche con salumi ricavati dalla macellazione dei suini che alleva.

TERNO D'ISOLA

Un bassorilievo in premio

Sarà consegnato per il concorso su Giovanni XXIII

La famiglia, le visite nell'Isola e il movimento cattolico bergamasco nei primi anni del Novecento: sono queste le tracce per il 2006 indicate dalla commissione per il premio «Papa Giovanni XXIII: uomo di pace e di dialogo». La presentazione è avvenuta nella parrocchiale di Terno ed è stata alternata dai canti e dalle musiche del tenore Livio Scarpellino, della soprano Elena Bertocchi, del violinista Paolo Artina e dell'organista Damiano Carisconi. Il parroco di Terno don Giuseppe Locatelli ha ricordato l'elezione al soglio pontificio di Papa Roncalli, il 28 ottobre 1958. Quindi ha letto un messaggio di monsignor Loris Capovilla, che si è detto contento dell'istituzione del premio.

Il parroco ha ricordato l'importanza del «Giornale dell'anima» scritto da Papa Roncalli, dal quale la commissione ha tratto ispirazione per il concorso. Gli assessori all'Istruzione di Terno Carla Ferrati e di Sotto il Monte Maria Grazia Dadda, attraverso un audiovisivo, hanno poi presentato le novità del concorso rivolto a scuole, associazioni e parrocchie. Il motivo ispiratore è l'enciclica «Pacem in terris» e l'obiettivo è quello di tenere vivo il ricordo del Pontefice bergamasco.

Quindi sono state presentate le tre commissioni che dovranno decidere l'assegnazione del premio, che, per l'anno prossimo, consisterà in un contributo economico e in un bassorilievo in terracotta. A questo proposito è intervenuto il dirigente dell'istituto d'arte «Fantoni» di Bergamo Pierantonio Mascheroni: la scuola organizzerà tra gli studenti la creazione del bassorilievo con cui premiare ogni anno i vincitori. Il parroco di Sotto il Monte monsignor Marino Bertocchi, quindi, ha illustrato la traccia della prima sezione, rivolta alle associazioni: «La famiglia». Il presidente di Promoisola Silvano Ravasio ha presentato l'argomento rivolto alle scuole secondarie di primo grado: «Le tracce che ha lasciato Angelo Roncalli nell'Isola». Monsignor Gianni Carzaniga, direttore del centro studi «Beato Papa Giovanni XXIII», ha introdotto la tematica rivolta alla scuola superiore di secondo grado: «Angelo Roncalli, Radini Tedeschi e il movimento cattolico bergamasco nei primi anni del '900». Dopo gli interventi dei sindaci di Terno Rossano Longhi e di Sotto il Monte Eugenio Bolognini si è tenuta la premiazione dell'ospedale da campo della Protezione civile Ana di Bergamo per gli aiuti portati alle popolazioni asiatiche colpite dal maremoto. A riceverlo, in rappresentanza del presidente della sezione alpini di Bergamo Antonio Sarti, sono stati Sperandio Aldeni di Villa d'Adda e Pietro Cattaneo di Terno, entrambi della Protezione civile Ana.

La scultura per i vincitori verrà realizzata dagli studenti dell'istituto d'arte Fantoni di Bergamo

Angelo Monzani



La premiazione dell'ospedale da campo della Protezione civile Ana

CISANO

Il Coro Val San Martino in trasferta in Germania

Si è conclusa nei giorni scorsi la trasferta di quattro giorni del Coro Val San Martino di Cisano Bergamasco a Dietzenbach, nei pressi di Francoforte, in Germania, dove ha partecipato alla festa per i cento anni di attività del Tgs Chor locale. È dal lontano 1980 che il Coro Val San Martino stringe rapporti di condivisione e di collaborazione con il coro di Dietzenbach, con il quale esistono numerose frequentazioni in Italia e in Germania e in altre località europee. Su espresso invito del coro tedesco, circa un centinaio di bergamaschi, tra coristi e familiari, si sono recati a Dietzenbach, accompagnati dal presidente Pietro Vitali e dal vice Alberto Mauri, venendo alloggiati dalle famiglie dei coristi locali. Due i concerti ufficiali tenutisi nella cittadina tedesca: il primo,

presso il teatro municipale gremito, alla presenza del sindaco e del presidente del Consiglio locale. Entrambi i cori hanno dato il meglio nell'esecuzione del repertorio preparato per l'occasione, comprendente anche alcuni brani che hanno eseguito assieme, tanto da meritarsi insistenti richieste di bis. Le autorità e il direttivo del Tgs Chor hanno dichiarato che «la città di Dietzenbach ha ricavato un vero arricchimento culturale» da questa visita. Il copione si è ripetuto la sera seguente con il concerto tenutosi presso la chiesa cattolica di Sankt Martin. Il Coro Val San Martino si è inoltre esibito nella centralissima «roote platz» (la piazza rossa) di Dietzenbach, così chiamata per il colore della pavimentazione, in un concerto estemporaneo, salutato da applausi.